



Tessera personale n. 14081 del «Sig. Giurlani Aldo, artista Drammatico», Bologna, 22 marzo 1906. (FP)

«Reagivo a tutta la retorica di cui m'avevano imbottito. Avevo la testa piena di poesia lirica, patriottica. “Il giuramento di Pontida”, la “Rapsodia garibaldina” di Marradi... Via, via lontano da codeste cose! Io ero stato mandato alle scuole commerciali, perché essendo figlio unico di un bravo uomo di commercio, avrei dovuto fare la stessa fine. Ma quegli studi non mi piacevano per nulla e a un bel momento mi stufai. E siccome durante gli anni di scuola io ero andato a teatro tutte le sere, e era lì che mi ero fatta una cultura, mi venne in mente di fare l'attore».

(GRAZIA LIVI, *Ribelle da sempre*, in «Corriere della Sera», 28 marzo 1971)



Luigi Rasi. (FM)  
Nella parte inferiore della foto dedica autografa: «Al suo caro figliuolo Marino Moretti, augurando che lo studio serio lo porti là dove per l'ingegno ha diritto. / Luigi Rasi / 3 luglio [1903]».

«Io sono un intuitivo, non un letterato, un teorico. [...] Dal palcoscenico mi sono quindi reso conto che il teatro vero si svolgeva in platea: il teatro della vita in cui ognuno è attore. Così son divenuto spettatore e ho cominciato a scrivere. Avevo un modesto bagaglio culturale, e forse debbo l'essere quel che sono, “un caso particolare”, proprio a questo. Sono più debitore a quel che non ho letto, che a quel che ho letto».

(*Incontro con Palazzeschi*, a cura di Paolo Petroni, in «Ecos», dicembre 1973-gennaio 1974, p. 98)



Cartolina postale illustrata s. t. p. con foto di Marino Moretti, 1904. (FP)

Sul retro dedica autografa: «Firenze, 19 febbraio 1904 / Al mio caro Do sebbene che questo sgorbio non gli possa raffigurare mai il / suo *Marino*».



Gabriellino D'Annunzio, 1905. (FP)  
Foto Varischi Artico & C., Milano. Con dedica autografa: «Ad Aldo Giurlani: / cuore sul cuore, / Gabriellino d'Annunzio / il 7 aprile 1905».

Attore o poeta?